



Con  
**Gesù**  
 nella notte  
 MONASTERO INVISIBILE

# Ad immagine del Santo che vi ha chiamati

Il Signore ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. Fin dalle prime pagine della Bibbia è presente, in diversi modi, la chiamata alla santità. Il mio umile obiettivo è far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità.

*(Gaudete et exsultate, 1-2)*

## ***Preghiera corale***

*Dal Salmo 92*

*Il Signore regna, si ammanta di splendore;  
 il Signore si riveste, si cinge di forza;  
 rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.*

*Saldo è il tuo trono fin dal principio,  
 da sempre tu sei.*

*Alzano i fumi, Signore,  
 alzano i fumi la loro voce,  
 alzano i fumi il loro fragore.*

*Ma più potente delle voci di grandi acque,  
 più potente dei flutti del mare,  
 potente nell'alto è il Signore.*

*Degni di fede sono i tuoi insegnamenti,  
 la santità si addice alla tua casa  
 per la durata dei giorni, Signore.*

### **Introduzione al brano**

*L'incontro con Gesù ha segnato uno spartiacque nella nostra vita. È finita la storia in cui ci gettavamo su desideri che credevamo essere fonte di gioia, che ci assorbivano tempo ed energie. Era una schiavitù, dice la prima lettera di Pietro: ma «ne siamo stati liberati». È iniziata una vita nuova, in cui Dio ci ha chiamati per darci il suo nome, come fa ogni padre. Lui santo, noi santi. Proprio al centro del testo infatti la Parola antica e sempre nuova: «Siate santi, perché io sono santo».*

## **Dalla Prima lettera di Pietro (1Pt 1,13-20)**

**P**erciò, cingendo i fianchi della vostra mente e restando sobri, ponete tutta la vostra speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si manifesterà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. Poiché sta scritto: sarete santi, perché io sono santo.

E se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi.

## Riflessione

*Come consideriamo la santità? Se pensiamo sia una condizione irraggiungibile è perché ne abbiamo in mente un'immagine distorta. Pietro stesso potrebbe essere un esempio di scandalo sotto alcuni aspetti: ha rimproverato Gesù quando parlava della sua glorificazione, prendendosi come risposta «Va' dietro a me, Satana!» (Mc 8 32-33) e lo ha rinnegato quando lo accusavano di essere un suo discepolo: «Non conosco quell'uomo!» (Mt 26,74). Tutto ciò genera scandalo, poiché pensiamo che la santità sia sinonimo di perfezione, concetto che invece non le appartiene. L'unica risposta alla santità è Cristo: «non a prezzo di cose corruttibili... siamo stati liberati dalla nostra vuota condotta, ma con il sangue di Cristo» (1Pt 1,18). Come ci insegna l'evangelista Luca, nel suo racconto della Passione, è lo sguardo di Cristo a risvegliare il cuore di Pietro dal suo rinnegamento. La vera santità è proprio l'incontro con quello sguardo, che è uno sguardo di misericordia. Perciò la nostra vita è un continuo pellegrinare verso la santità, che non è una condizione irraggiungibile, ma insita nella nostra condizione umana ed è il centro dell'esistenza del cristiano. La santità è una chiamata ad assumere la forma del Santo, cioè a conformarsi a Cristo, a corrispondere a quel dono-privilegio che Dio ci ha concesso, quello di essere nel mondo a sua immagine e somiglianza: siamo invitati a rivestirci di «quell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità» (Ef 4,23-24), che è l'uomo redento da Cristo, mediante la sua resurrezione. La santità, perciò, non ha limiti, tantomeno anagrafici! È pieno sviluppo della nostra vocazione, poiché in qualsiasi momento della nostra vita, che siamo bambini, giovani, adulti o anziani, siamo «immagine del Santo che ci ha creati» (1Pt 1,15)*

## *Preghiera conclusiva*

Padre, che hai dato ai tuoi santi  
la grazia di seguire ed imitare  
la vita Cristo, povero ed umile,  
concedi anche a noi di vivere  
in maniera piena  
la nostra vocazione battesimale,  
per giungere, uniti nella fede e carichi di speranza,  
alla perfetta carità  
che ci hai proposto nel modello del tuo Figlio.  
Egli è Dio, e vive e regna con Te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

**Nel clima di silenzio che ha generato  
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni  
quotidiane concludendo con un segno  
di croce. Nel nome del Padre...**

